

particolare appunto che possa essere fatto di fronte alla deficienza di qualche funzionamento, di fronte alla mancanza, che può essere individuale di qualche persona, il che non consente però che una critica completa ed integrale venga formulata sul funzionamento di questo istituto.

Del resto, diceva l'onorevole Martini che dell'Unione edilizia alla Camera non si è mai discusso. È questa infatti, la prima volta che se ne parla. Nessuna difficoltà da parte del Governo di venire ad una discussione su questo argomento; ma lo faremo un altro giorno per discutere a fondo con tutti gli elementi necessari, i quali, me lo consentano i colleghi, non possono essere in questo momento preparati e pronti in una discussione di tutt'altro genere. Allora la Camera potrà emettere un voto esplicito e preciso, tale che da esso il Governo possa trarre norma per le direttive future.

La Camera, rinviando al giorno che crederà, sia pure prestissimo, questa discussione, non può però rinviare la discussione del progetto attuale che è tanto atteso da tutti gli uffici del Genio civile, i quali hanno dovuto sospendere i lavori per mancanza di fondi. Noi non dobbiamo aspettare nemmeno 24 ore. Dell'Unione edilizia discuteremo un'altra volta, quando la Camera lo crederà, ma intanto approviamo questo disegno di legge.

PIETRAVALLE. Rimandiamo a domani.

MICHELI, *ministro dei lavori pubblici*.

Noi possiamo benissimo approvare il disegno di legge oggi stesso. Domani non faremo che ripetere a breve distanza la discussione fatta oggi. Io ho il dovere di insistere per l'approvazione immediata del disegno di legge, perché da troppo tempo il Governo riceve reclami delle popolazioni e per una questione che in fondo non è se non una questione teorica, non posso consentire che si ritardi neppure di un giorno solo il beneficio che da questo progetto attendono le popolazioni interessate.

PRESIDENTE. È stato, dunque chiesto dall'onorevole Modigliani il rinvio della discussione del progetto di legge. L'onorevole ministro dei lavori pubblici si oppone a questa domanda. Sulla proposta di rinvio — che è l'unica che attualmente dobbiamo discutere — possono parlare due soli oratori. Si è iscritto l'onorevole Camerini. Intende di parlare a favore o contro?

CAMERINI. Contro la proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMERINI. Onorevoli colleghi, io penso che, anche senza voler insistere sulla que-

stione della maggiore o minore correttezza di lavoro e di operazioni dell'Unione edilizia nazionale, basta soffermarsi a questo che si possa trattare di un intermediario non necessario, per venire all'accoglimento della proposta che si faceva, di sopprimere il secondo periodo del primo capoverso, in coerenza a quello che si è fatto per il precedente articolo, e credo che il Governo potrà egualmente affidare i lavori all'Unione edilizia.

Credo, poi, che il rinvio sia assolutamente sconsigliabile. La discussione sulla Unione edilizia è cosa che non si può fare in una seduta: l'esame dei bilanci, il controllo della condotta di un Ente di quella importanza, ha bisogno di ben altro tempo, e se noi vogliamo procedere prima a questa discussione, finiamo per arrestare l'approvazione di questa legge.

Per cui io, pur non dissentendo da quanto ha detto l'onorevole Di Cesarò, propongo che si prosegua nella discussione, e mi associo alla proposta della soppressione di quel secondo periodo che non è affatto necessario per la esecuzione della legge.

MODIGLIANI. Ritiro la mia proposta, ma dichiaro che chiederemo la votazione nominale sull'approvazione del capoverso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Greco per fatto personale. Ne ha facoltà.

GRECO. Desidererei che la Camera ratificasse innanzi tutto il decreto-legge del 1909...

PRESIDENTE. Ma questo non è fatto personale!

GRECO. Ci vengo subito.

...col quale si addiveniva alla costituzione dell'Unione edilizia; questo sarebbe forse opportuno prima di discutere in generale dell'Unione edilizia stessa.

PRESIDENTE. Ma venga al fatto personale.

GRECO. Vengo al fatto personale.

L'onorevole Modigliani ha dichiarato che mi sono contraddetto, quando ho affermato che l'Unione edilizia nazionale ha costruito per cinque milioni di edifici. Non so quanto sia stato speso di questa somma stanziata; ad ogni modo ho fatto il paragone dei sette palazzi di Lampedusa appunto per dire che l'Unione edilizia nazionale ha costruito fuori Sora, e ciò può confermarlo il collega Lollini, che ha larga base in quelle parti; alcuni palazzi destinati a dare l'impressione di una città esistente, mentre Sora è nell'interno completamente nello